

A cura di Raffaele Castagna

Il golfo di Napoli e l'isola d'Ischia

Antologia di viaggiatori tedeschi dal Grand Tour al Turismo

Testi tedeschi e italiani - II parte

Traduzione di Nicola Luongo

Anna Amalia

duchessa

di Sassonia - Weimar

Lettera su Ischia....

(1788 - 1790)

- Il 4 agosto ritornai a Ischia e mi sedetti di fronte al mare e vidi pescare. Il 5 ritornò Heigelin, nella mattinata giocammo insieme, di pomeriggio andai a cavallo a Forio, visitai una cappella che ha eretto un proprietario ed è una specie di convento, dove sono due monache che non fanno alcun voto, da qui cavalcai fino a Lacco. Il 6 agosto, di pomeriggio, cavalcammo verso l'altra parte dell'isola: questa era la più bella, si era come in un giardino inglese. -

- Gli abitanti di questa incantevole isola sono suscettibili, vivaci e ancora più puerili dei napoletani. La loro disposizione a chiacchierare è così intensa che presto riducono i forestieri alla stanchezza: si crede di trovarsi tra gazze e cornacchie. Quando ci si fa trasportare da un luogo all'altro, domandano se si vuole essere serviti da loro muti o parlanti: se si risponde «muti», bisogna pagarli di più. Io stessa ho fatto una esperienza di questa loro passione. Mi feci trasportare e chiesi loro di starsene in silenzio; in cambio di ciò promisi loro dopo il mio ritorno una lauta mancia. Essi diedero la loro parola. Ma la loro vivacità non consentiva di lasciarmi in pace a lungo. Poiché non era permesso loro di parlare, ricorsero ad un pantomimico linguaggio a gesti per testimoniare la loro compassione per la mia dichiarata indisponibilità a parlare; nello stesso tempo facevano il gesto del dito sulla bocca per mostrare che a loro era proibito parlare. Questo spasso durò a lungo, finché ordinai che si fermassero in una piccola capanna, perché faceva assai caldo e la strada era molto impervia.

I portatori si sedettero sulle stanghe della portantina e ripetero con molte

Anna Amalia Herzogin von Sachsen-Weimar

Briefe über Ischia.... (1788 - 1790)

- Den 4. August ging ich wieder nach Ischia und setzte mich an dem Meere und sah fischen zu. Den 5ten kam Heigelin wieder, vormittag wurde gespielt, nachmittag ritt ich nach Furia, besah eine capelle, die ein Particulier gestiftet hat und eine Art von Kloster ist, wo zwei Nonnen darinnen sind, aber kein Gelübde thun, von da ritt ich zum Lacco. Den 6ten August, den Nachmittag ritten wir auf die andere Seite der Insel, diese war die lieblichste, man war wie in einem englischen Garten. -

- Die Bewohner dieser Zauberinsel sind reizbar, lebhafter und noch kindlicher als die Neapolitaner. Ihr Hang zur Schwatzhafteigkeit geht so weit, dass sie einen Fremden bald ermüden; man glaubt sich unter Elstern und Krähen zu fin-

den. Wenn man sich von ihnen von einem Ort zum anderen tragen lässt, so fragen sie, ob man von ihnen: «Stumm», so muss man ihnen mehr zahlen. Ich habe selbst einen Versuch von dieser ihrer Leidenschaft gemacht. Ich liess mich tragen und verlangte von ihnen, dass sie sich stille dabei verhalten sollten; dafür versprach ich ihnen nach meiner Rückkehr ein gutes Trinkgeld. Sie versprachen alles Gute. Aber ihre Lebhaftigkeit erlaubte ihnen nicht, mich lange in Ruhe zu lassen. Da sie nicht sprechen durften, nahmen sie ihre Zuflucht zur pantomimischen Gebärdensprache, um ihr Mitleiden über meine vermeintliche Unpässlichkeit zu bezeugen; dabei wiesen sie mit dem Finger auf den Mund, um zu zeigen, dass ihnen das Sprechen verboten wäre. Dieser Spass dauerte eine ganze Weile, bis ich bei einer kleinen Hütte ihnen befahl, innezuhalten, um auszuruhen, weil es sehr heiss und der Weg sehr beschwerlich war.

Die Träger setzten sich auf die Stangen der Sänfte und wiederholten mit vielen Grimassen ihre vorige Gebärdens-

smorfie il loro precedente linguaggio a gesti. Alla fine permisi loro di parlare. All'improvviso sorse un tale cicalaccio e schiamazzo che le orecchie mi rintonarono e non ci fu alcun mezzo per indurli al silenzio.

Di questa grande suscettibilità, per la quale, se si adirano, diventano vere furie, sono stata io stessa testimone. Sotto le mie finestre la curiosità che in loro è sviluppata in alto grado aveva raccolto una folla di persone che facevano musica e ballavano la tarantella. A due donne, che si distinguevano per la loro bravura, gettai giù qualcosa. Appena il denaro disgraziato fu gettato, scomparvero all'istante le grazie; l'invidia e la discordia presero il loro posto. Le ballerine si accapigliavano tra loro e schiumavano di rabbia. Corse sangue dalle loro guance graffiate e dalle orecchie lacerate: brandelli dei loro vestiti volavano come trofei della loro battaglia. Uomini forti volevano separarle, ma furono allontanati con un tale furore che non osarono più di avvicinarsi. Nemmeno il giudice, che fu condotto là, poté ammorbidente quelle furie. Infine un vecchio intervenne e compose la lite, forse meno per la sua capacità oratoria che per l'effettivo esaurimento di forze nelle contendenti. -

sprache. Endlich erlaubte ich ihnen zu sprechen. Auf einmal entstand ein solches Geschnatter und Geschrei, dass mir die Ohren gellten; und nun war auch kein Mittel mehr, sie zum Schweigen zu bringen.

Von ihrer grossen Reizbarkeit, wodurch sie, wenn sie in Zorn geraten, wahre Furien werden, bin ich selbst Zeuge gewesen. Unter meinen Fenstern hatte die Neugierde, di ihnen in hohem Grade eigen ist, eine Menge Volk versammelt. Sie machten Musik und tanzten ihre Tarantella. Zwei Weibern, die sich durch ihren Tanz auszeichneten, warf ich etwas hinab. Kaum war das unglückliche Geld geworfen, so verschwanden augenblicklich die Grazien: Neid und Zwietracht

nahmen ihre Stelle ein. Die Tänzerinnen fielen sich einander in die Haare und schäumten vor Wut. Es floss Blut von ihren zerkratzten Wangen und zerrissenen Ohren; Fetzen von ihren Kleidungen flogen als Trophäen ihres Kampfes. Starke Männer wolten sie auseinanderbringen, wurden aber mit solcher Wut abgewiesen, dass sie es nicht mehr wagten, ihnen nahezukommen. Ebensowenig konnte der Richter, welcher herbeigerufen wurde, diese Furien besänftigen. Endlich konnte ein alter Mann insmitteln (sic!) und schlichtete den Streit, vielleicht weniger durch seine Beredsamkeit, als weil die Streitenden an Kräften erschöpft waren. -

Raymond Ritter

Cielo blu su Ischia, 1939

Restiamo solo per brevissimo tempo nella Pineta, dove si balla sotto il cielo notturno illuminato da luci variopinte. Propongo di fare ancora una passeggiata nella direzione di Casamicciola e Francesco è anche d'accordo sul suggerimento e sa raccontarci inoltre molte cose belle. La signorina mostra grande interesse, quando Francesco mi racconta che stranamente Ibsen a Casamicciola ha scritto i primi due atti del suo *Peer Gynt* e il fatto che conosce persino il *Peer Gynt* suscita in me una grande simpatia per lui.

La luna risplende così bella e così decidiamo di prendere una carrozza, quel veicolo così tipico per l'isola, ed andare a Lacco Ameno.

La luna risplende ed il cavalluccio trotta e, passando per Casamicciola, arriviamo al piccolo e grazioso borgo di Lacco Ameno. Come appaiono tranquille le bianche casette al chiaro di luna, come è calmo il porto e che meraviglia

Raymond Ritter

Blauer Himmel über Ischia, 1939

Wir bleiben nur ganz kurze Zeit in der Pineta, wo unter dem nächtlichen Himmel bei farbiger Beleuchtung getanzt wird. Ich schlage vor, noch in der Richtung nach Casamicciola einen Spaziergang zu machen und Francesco ist auch ganz dafür und weiss uns überdies sehr Schönes zu erzählen. Das Fräulein ist sogar daran interessiert, als mir Francesco erzählt, dass seltsamerweise Ibsen in Casamicciola die

ersten zwei Akte seines „Peer Gynt“ geschrieben hat. Dass Francesco solche Dinge weiss, und sogar den „Peer Gynt“ kennt, nimmt mich nun ganz für ihn ein.

Der Mond scheint so schön und so beschliessen wir, und eine Carozza jenes für die Insel so typische Gefährt, zu nehmen und nach Lacco Ameno weiter zu fahren.

Der Mond scheint und das Pferdchen trabt wir fahren hinaus über Casamicciola zu dem kleinen hübschen Ort Lacco Ameno. Wie ruhig liegen die weissen Häuschen im Mondschein, wie friedlich der Hafen und wie wunderbar die

destano la baia e la spiaggia davanti a noi, quella tranquilla spiaggia piatta, che è protetta così bene contro il vento. Davanti a Lacco Ameno, nel mare, emerge una pietra modellata stranamente, che balza subito agli occhi e di cui Francesco sa raccontare che questa pietra nel linguaggio popolare è chiamata *Fungo* e ad essa è legata la leggenda che già Odisseo abbia qui legato la cima dell'ancora. Per me e per Francesco ciò è assai interessante e ci ralleghiamo molto di ravvivare antiche nozioni scolastiche mezzo dimenticate.

Ci intendiamo sempre meglio e non sono più adirato con Francesco. È anche troppo bello parlare di Ulisse, dei Greci e dei Romani, alla vista di una tale natura, nella quale si respira involontariamente l'afflato dei tempi classici da lungo dimenticati.

Un po' più avanti sorge Forio all'altro versante del Monte Epomeo, dominata dal Torrione costruito nel 1480, una torre ben mantenuta ancora oggi, in cui si trova il Museo Maltese, una interessante collezione di dipinti e sculture.

Forio ha anche una particolare fonte termale calda sulla spiaggia di Citara dove, secondo la leggenda, la vestale Cecilia Metella riacquistò gioventù e salute. Questa sorgente sarebbe da raccomandare specialmente a donne "non benedette" – o alle donne in genere – poiché la sua acqua conferirebbe una pelle meravigliosamente morbida, rendendola liscia e tonica.

Favoriti dalla corrente di vento, passando via mare davanti al piccolo villaggio di Barano situato a 200 metri sul livello del mare in un chiarore cristallino veleggiamo verso il meraviglioso Arenile dei Maronti, che è la spiaggia più bella dell'isola e che si estende in larghezza 50 metri e in lunghezza 2 chilometri, fino al villaggio di Sant'Angelo.

Approdiamo in un punto poco profondo, ma la sabbia è così bollente che per noi è impossibile camminarci sopra. Restiamo quasi muti davanti a questo miracolo della natura quasi incredibile e ci rendiamo veramente conto come i malati di reumatismi e di sciatalgia cerchino e trovino qui la guarigione. Innumerevoli sono le piccole fonti calde nel mare, che in parte sgorgano così bollenti dalla terra, che si può sopportare il loro calore solo per poco tempo.

Un po' più avanti andiamo alla sorgente termominerale della Cava Scura, la cui l'acqua raggiunge una temperatura fino a 100°.

Bucht und der Strand vor uns, jener ruhige, flache Strand, der gegen Wind so gut geschützt ist. Vor Lacco liegt ein seltsam geformter Stein im Meer, der uns ganz besonders ins Auge fällt und von dem Francesco zu erzählen weiss, dass dieser Stein im Volksmund der „Fungo“, das heißt Pilz, genannt wird, und dass von ihm die Sage geht, Odysseus habe schon sein Ankertau um ihn geschlungen. – Das ist nun wieder hochinteressant für Francesco und wir freuen uns sehr daran, alte, halbvergessene Schulweisheiten aufzufrischen.

Wir kommen uns wesentlich näher und ich bin über Francesco gar nicht mehr verärgert. Es ist auch zu schön, über Odysseus und über Griechen und Römer zu reden und im Anblick einer solchen Natur, bei der man unwillkürlich den Odem vergessener, klassischer Zeiten atmet.

Etwas höher liegt Forio – am jenseitigen Abhang des Monte Epomeo. Übertagt allein von dem 1480 errichteten Torrione, einem Turm, der noch heute sehr erhalten ist und in dem sich das Museo Maltese – eine nicht uninteressante Gemälde- und Skulpturen-Sammlung befindet.

Auch eine ganz besondere, warme Heilquelle hat Forio, die Stufe di S. Lorenzo auf dem Strand von Citara, wo auch der Legende die Vestalin Caecilia Metella Jugend und Ge-

sundheit wieder erlangte. Auch „nicht gesegneten« Frauen sei diese Quelle besonders zu empfehlen – wie überhaupt Frauen – weil das Wasser dieser Quelle eine wunderschöne weiche Haut verleihen würde und die Haut glatt und straff mache.

Von der Windströmung begünstigt, durch Wasser in kristallheller Klarheit vorbei an dem 200 Meter über dem Meeresspiegel liegenden Dörfchen Barano segeln wir zum herrlichen „Arenile dei Maronti“, der wohl der schönste Strand der Insel ist, und welcher sich bei einer Breite von 50 Metern, 2 Kilometer lang bis nach dem Dorf Sant'Angelo hineinzieht. An einer seichten Stelle legen wir an, aber der Sand ist so heiss, dass wir mit blossen Füßen unmöglich darüber gehen können. Wir sind sehr sprachlos vor diesem beinahe unheimlichen Naturwunder und können uns wohl denken, dass Rheuma- und Ischiaskranke hier Heilung suchen und finden. Zahllos sind die kleinen heissen Quellen im Meer, die zum Teil so heiss der Erde entströmen, dass man deren Hitze nur kurze Zeit ertragen kann.

Etwas weiter gehen wir zur Sorgente della cava scura. Thermo-Mineralbädern, deren Wasser eine Wärme bis zu 100° erreicht.

Wilhelm Waiblinger

*Opera omnia con la vita
dello scrittore*

Amburgo 1839/40

- Se paragono Capri con gli altri dintorni di Napoli, soltanto Ischia potrebbe contenderle il primato.

Ed infatti anche quest'isola è piena di aspetti peculiari, piena di fascino e di bellezze. Essa ha ventimila abitanti più di Capri, è più ricca e laboriosa, ha un piccolo commercio, possiede le acque calde più benefiche, porta, malgrado il suo vulcano e i depositi di lava e i frequenti terremoti al suo interno, come immagine da lontano, il carattere della grazia e della gentilezza, mentre Capri, vista dal Capo Minerva, con i suoi scogli erti e le selvagge forme, affascina e stupisce nello spirito del meraviglioso e del bizzarro. Come dunque Ischia già è un pezzo significativo di terra e viene visitata spesso per i bagni terapeutici, si trova qui più compagnia, comodità di vita, vie graziose e pulite, ma deve subire anche tutto il negativo che comporta un luogo del genere in Italia. L'accattonaggio è tipicamente napoletano e viene superato solo dalla disgustosa gentaglia che abita i tratti classici di Pozzuoli e Capo Miseno; appena si scende a terra, si viene assaliti da marinai, soldati, mendicanti, asinari e ciceroni con una tale furia che è impensabile liberarsene. Tutto si mette in movimento: un mucchio di popolo avido vi corre dietro e vi insegue fino alla locanda o all'osteria, dove volete riprendervi dalla traversata.

No, caro amico, mi consenta che io elogi le fresche, salubri arie marine di Capri. Certo mancano qui gli aranci di Sorrento, i castagni di Castellammare, le rovine di Pozzuoli, i boschi di La Cava, la strada litoranea di Salerno, i costumi di Procida e i bagni di Ischia, ma io non ne sento la mancanza, quando vedo dalle rovine di Tiberio in alto sull'abisso spaventoso del mare il sole immergersi nei flutti. -

Wilhelm Waiblinger

Gesammelte Werke mit des Dichters Leben

Hamburg 1839/40

- Vergleiche ich Capri mit anderen Umgebungen Neapels, so wäre es nur Ischia, das ihm den Rang etwa streitig machen könnte.

Und in der That, diese Insel ist auch voll von Eigentümlichkeiten, voll Reize und Schönheiten. Sie hat zwanzigtausend Einwohner mehr als Capri, ist reicher und gewerbsamer, hat einen kleinen Handel, führt die wohlthätigsten warmen Wasser und trägt trotz ihrem Vulkane, den Lagern von Lava und den häufigen Erdbeben in ihrem Innern, wie als Bild aus der Ferne, den Charakter der Anmuth und Lieblichkeit, während Capri, zumal vom Cap der Minerva her, mit seinen schroffen Meerfelsen und wilden Formen im Geiste des Wunderbaren und Seltsamen bezaubert und erstaunen macht. Wie nun Ischia schon ein bedeutend Stück Land ist und seiner Heilbäder wegen häufig besucht wird, so findet man hier mehr Gesellschaft, Bequemlichkeit des Lebens, hübsche reinliche Wege, aber hat auch alles Lästige zu tragen, was einen Ort

der Art in Italien begleitet. Die Bettelei ist ächt neapolitanisch und wird nur von dem abscheulichen Gesindel übertriffen, das die klassischen Strecken von Pozzuoli bis Cap Misenum bewohnt; man steigt kaum ans Land, so wird man von Schiffsleuten, Soldaten, Bettlern, Eseltreibern und Ciceronen mit solcher Wut überfallen, dass an das Loskommen nicht zu denken ist. Alles gerät in Bewegung, ein Haufen habgierigen Volkes läuft Ihnen nach und verfolgt Sie bis in die Locanda oder Osteria, wo Sie sich von der Seefahrt erholen wollen. Sie haben die Wahl zwischen Dutzenden von Eseln und sollen womöglich alle nehmen. Dazu fehlt Ihnen für den längeren Aufenthalt ein Ehrenmann, wie Don Giuseppe...

Nein, lieber Freund, vergönnen Sie mir, dass ich die frischen, gesunden Meerlüfte Capri's preise. Zwar mangeln hier die Orangen Sorrents, die Kastanien von Castellammare, die Ruinen Pozzuoli's, die Wälder La Cava's, die Uferstrasse von Salerno, die Costüme Procida's und die Bäder von Ischia, aber ich vermisse keines von allem, wenn ich von den Ruinen Tibers hoch über schauerlichem Meeresabgrund die Sonne in die Fluth sinken sehe. -

La Rassegna d'Ischia

www.larassegnadischia.it